

Roma, 11 ottobre 2011
Prot. n. 1097/SNS

Agli Associati Studi
p.c. Agli Associati Autoscuole

Per opportuna conoscenza, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni

Rivenditori e agenzie nella truffa delle auto

Veicoli sottoposti a fermo amministrativo inviati in Bulgaria: sequestrate cento targhe. Nel mirino dieci commercianti di auto e i titolari due concessionarie e di due agenzie di pratiche di fuori regione

LANCIANO. Ci sono dieci commercianti di veicoli, i titolari di due autorivendite del comprensorio Lanciano-Ortona-Orsogna e di due agenzie di pratiche automobilistiche di fuori regione. Gli altri dieci sono quelli che facevano da tramite nelle esportazioni in Bulgaria. Questo è il primo identikit dei 25 indagati nell'inchiesta della polizia stradale sul traffico illecito di auto all'estero: veicoli sottoposti a provvedimenti di fermo amministrativo, ma inviati per la vendita nei Paesi dell'Est. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, anche ai danni dello Stato, falso materiale e ricettazione.

Oltre 60 agenti del compartimento Abruzzo della polizia stradale, al comando del dirigente Fabio Santone, hanno eseguito giovedì mattina una serie di perquisizioni in varie località del Frentano nell'indagine coordinata dal sostituto procuratore Rosangela Di Stefano, del tribunale di Chieti. Gli investigatori hanno messo le mani su un vasto giro di esportazioni in Bulgaria di autovetture usate ma tutte con gravami penali e amministrativi. Veicoli, in pratica, sotto sequestro perché il proprietario non aveva pagato debiti collegati a bollette insolute o a mutui non onorati alla scadenza. Auto che tornerebbero a circolare qualora venisse risolto il problema del fermo, ma che al momento non possono essere "radiate" né per la rottamazione né per l'esportazione.

Per portare a compimento questo meccanismo alcuni complici avevano messo su un sistema di elaborazione di documenti fasulli dei veicoli, utilizzando timbri di agenzie automobilistiche ignare del raggio e di fuori regione (una è di Latina) in modo da consentire ai mezzi non solo di oltrepassare i confini nazionali, ma anche di renderli liberi di circolare in Bulgaria. Ovviamente con l'acquisto dei veicoli da parte di ignari acquirenti, che poi sarebbero le altre vittime della truffa, oltre allo Stato. Nel corso delle perquisizioni sono state recuperate un centinaio di targhe: erano state smontate alle vetture finite all'estero. Le auto erano di tutti i tipi e modelli, appetibili ai compratori dell'Est: solo per fare un esempio, una monovolume fabbricata in Italia, usata da anni e valutata 7mila euro, in Bulgaria viene acquistata a prezzi maggiori perché il mercato è più florido e non esiste la tassa di proprietà dei veicoli, che vengono così comprati anche dai residenti nei Paesi confinanti, potendo circolare in patria con le targhe bulgare. Collegata al traffico illecito di auto c'è anche l'inchiesta sull'acquisto di materiale edile da parte delle stesse ditte che vendevano i veicoli all'estero: merce acquistata da aziende del Nord e non pagata alla scadenza. Le indagini sono solo all'inizio.



Percorso Formativo



Clicca qui per le ultime novità

Il Tergicristallo.it